

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI (DLgs 152/2006 art.17 c.1 lett.b)**

### **Premessa**

La dichiarazione di sintesi è un documento del processo di VAS elaborato dall'Autorità procedente secondo le modalità definite dall'art.17, comma 1, lettera b), del D.lgs. 152/2006.

Tale documento è finalizzato ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano/programma (d'ora in poi P/P), di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il P/P adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Va precisato che la dichiarazione di sintesi costituisce parte integrante della documentazione inerente al P/P ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale, in relazione al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

La sua pubblicazione viene fatta congiuntamente al P/P approvato, a tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, al parere motivato espresso dall'Autorità competente e alle misure adottate in merito al monitoraggio.

Nel caso in esame, la dichiarazione di sintesi riguarda una variante urbanistica al vigente PRGC a cui è stato assegnato l'identificativo progressivo n.6 ed avente ad oggetto la "Riqualificazione dell'Area di Porto Vecchio".

### **I. IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE**

In data 18 dicembre 2019, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Sindaco del Comune di Trieste e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porti di Trieste e Monfalcone, hanno sottoscritto l'avvio delle attività per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste.

L'articolo 24 della legge regionale n. 5/2007 prevede che lo strumento urbanistico del Comune può essere variato con accordo di programma, in presenza dei presupposti e con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale n. 7/2000, e che allo stesso siano allegati gli elaborati grafici della variazione al P.R.G.C. relativamente ad un congruo intorno e che l'adesione del Sindaco all'accordo sia ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni, a pena di decadenza.

L'accordo di programma è approvato con decreto del Presidente della Regione e determina le variazioni al PRGC, previo espletamento delle procedure ed acquisiti i pareri previsti per legge. L'accordo di programma diviene efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di approvazione del Presidente della Regione.

La Vas è stata pertanto sviluppata nell'ambito di un procedimento che non segue la normale prassi di adozione

e approvazione di una Variante urbanistica risultando propedeutico e concorrente alla sottoscrizione di un accordo di programma per la Riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste.

## **2. UN RICHIAMO ALLE FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE**

Fino ad oggi la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 58/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e le sue successive modificazioni.

La Direttiva 2001/42/CE ha esteso l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. Essa introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per rendere operativa l'integrazione di obiettivi e criteri ambientali nei processi decisionali strategici, al fine di rispondere alla necessità di progredire verso uno sviluppo più sostenibile.

La Direttiva obbliga, ai fini di un'efficace Valutazione Ambientale, alla elaborazione di un Rapporto Ambientale, allo svolgimento di consultazioni, alla valutazione di quanto abbiano influito il Rapporto ambientale e i risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e alla messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

La questione centrale della VAS attiene al problema delle decisioni, ovvero, all'interpretazione degli esiti della VAS all'interno dei processi decisionali.

## **3. LA DICHIARAZIONE DI SINTESI**

Ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006 e s.m.i, e così come stabilito su sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia, nella sezione dedicata alla modulistica per la Valutazione ambientale strategica, la "Dichiarazione di sintesi" deve contenere una descrizione con le informazioni e i dati necessari alla definizione del P/P sintetizzando in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nella pianificazione o programmazione includendo anche la decisione relativa alla determinazione della conformità del P/P alla direttiva Habitat.

I contenuti possono essere pertanto sviluppati indicativamente secondo le seguenti sezioni:

1. sintesi procedurale e metodologica del processo integrato del P/P e della valutazione ambientale strategica;
2. elenco dei Soggetti coinvolti e descrizione delle forme e modalità di consultazioni e partecipazione pubbliche effettuate;
3. informazioni sulle consultazioni e partecipazione effettuate, in particolare dei contributi e pareri espressi;
4. spiegazione delle alternative, delle strategie, delle motivazioni e delle ragioni che hanno portato alla

scelta del P/P proposto;

5. descrizione delle modalità di integrazione e modifica del P/P in seguito alle considerazioni ambientali pervenute all'interno della VAS, e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
6. descrizione di come si è tenuto conto del parere motivato e degli esiti delle consultazioni.

### **3.1 Sintesi procedurale e metodologica del processo integrato del P/P e della valutazione ambientale strategica;**

La VAS nel nostro Paese trova applicazione con le modifiche introdotte al D.lgs 152/2006 a seguito dell'emanazione del D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e successivi decreti correttivi.

La Regione Friuli Venezia Giulia, anticipando l'emanazione del D.lgs 152/2006, aveva legiferato in materia di VAS con propria Legge regionale (6 maggio 2005 n.11) agli art. 3 - 12, successivamente abrogati con la legge regionale 30 luglio 2009, n. 13.

Allo stato attuale in Regione Friuli Venezia Giulia, la normativa di riferimento per la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'approvazione di Piani e Programmi risulta essere individuata, limitatamente alla Pianificazione urbanistica comunale, nell'articolo 4 della LR 16/2008 mentre per l'espletamento dell'intera procedura di VAS e per i Piani e programmi che non rientrano nella fattispecie dell'articolo di cui sopra, trovano diretta applicazione le disposizioni del D.Lgs 152/2006 e smi così come stabilito dall'art. 3 della LR 11/2005.

Con deliberazione 2627 del 29 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha altresì approvato gli indirizzi generali per la Valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

La procedura di VAS ha natura endoprocedimentale ed è quindi effettuata durante il processo di formazione del piano o del programma e prima della sua approvazione definitiva. Essa è quindi parte integrante delle procedure ordinarie utilizzate ai fini dell'approvazione dei piani e dei programmi elaborati per la valutazione e corretta gestione delle risorse.

Nel rispetto delle disposizioni normative in essere è stato predisposto il Rapporto ambientale con i contenuti dell'allegato VI del D.lgs 152/2006 e smi.

I principali contenuti trattati nel Rapporto Ambientale propedeutico alla formazione della Variante n. 6 al Piano regolatore generale sono stati:

- Definizione degli obiettivi e relativa coerenza rispetto alla pianificazione comunale e sovraordinata;
- Strutturazione di un quadro conoscitivo finalizzato alla descrizione qualitativa e quantitativa dello stato dell'ambiente. Le analisi affrontate hanno permesso di definire le criticità al quadro ambientale esistente.

- L'individuazione delle alternative di Piano a cui far corrispondere uno sviluppo sostenibile delle scelte sul territorio.
- L'individuazione degli effetti significativi sulle principali componenti ambientali connessi all'attuazione delle previsioni connesse alla Variante;
- Individuazione e definizione delle azioni di mitigazione;
- Proposta di Piano di monitoraggio, finalizzata a verificare sotto il profilo ambientale lo sviluppo del Piano.

Il processo di VAS intrapreso ha espressamente seguito la procedura delineata alla parte II del D.lgs 152/2006 e s.m.i ed in particolare quanto disposto agli artt. 13-18.

A livello procedimentale, l'iter seguito ha visto i seguenti passaggi:

- il Consiglio comunale di Trieste, con deliberazione consiliare n. 5 del 28 gennaio 2019 ha formulato le linee di indirizzo per la riqualificazione dell'Area di Porto Vecchio;
- la Giunta comunale di Trieste con deliberazione n. 457 del 16 settembre 2019 ha avviato, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della L.R. 16/2008, il procedimento di VAS della Variante al P.R.G.C. denominata "Riqualificazione dell'Area di Porto Vecchio" ed individuato le Autorità competenti, così come previsto dall'art. 6 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i:
- ai sensi dell'art. 13.co.1 del D.lgs 152/2006 e s.m.i e sulla base di un Rapporto preliminare ambientale sono stati consultati i soggetti competenti in materia ambientale;
- nell'ambito della fase di consultazione sul rapporto preliminare ambientale di cui all'art. 13. Co.1-2 del D.lgs 152/2006 e s.m.i, in data 05.12.2019 è stato organizzato un incontro tecnico di presentazione dei contenuti del "Rapporto preliminare", al fine di agevolare i soggetti con competenze in materia di ambiente nell'espressione del parere richiesto;
- in data 20.12.2019 è stata organizzata una conferenza di valutazione, ai sensi dell'art 14 della L.241/90, così come previsto anche dalla Deliberazione di Giunta regionale 2627/2015, al fine di ottenere dai soggetti con competenze in materia di ambiente i pareri richiesti.
- in esito alla fase di consultazione, è stato redatto il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e la variante n.6 al PRGC denominata "Riqualificazione dell'Area di Porto Vecchio";
- la Giunta comunale di Trieste con deliberazione n. 226 dd. 24 giugno 2020 ha preso atto del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e della proposta di Variante al PRGC;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG n. 28 dd. 08.07.2020, come previsto dagli artt 13 e 14 del D.Lgs 152/06, è stato pubblicato il seguente avviso: *Avviso ex art. 14, comma 1, DLgs. 152/06 e s.m.i. – "Valutazione ambientale strategica della variante relativa alla riqualificazione dell'Area di Porto Vecchio. Consultazione"*;
- il Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati depositati presso gli uffici comunali e pubblicati sul sito

web dell'Amministrazione comunale, a partire dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BUR n° 28 dd 08.07.2020, per sessanta giorni, a libera consultazione;

- durante il periodo di deposito sono stati consultati i soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti durante la fase di scoping;
- al termine del periodo di deposito sono state presentate 14 osservazioni, tra le quali i pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale;
- con deliberazione n. 450 dd. 09 novembre 2019 della Giunta comunale (in qualità di autorità competente), ha espresso ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/2006 e smi parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica sulla base delle motivazioni e con le modifiche descritte nell'allegato I).

### **3.2 Elenco dei Soggetti coinvolti e descrizione delle forme e modalità di consultazioni e partecipazione pubbliche effettuate;**

I soggetti individuati con deliberazione della Giunta Comunale n. 457 dd. 16 settembre 2019 e successivamente consultati durante l'intero processo di VAS sono stati i seguenti:

- Regione FVG;
- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A. F.V.G.);
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia;
- Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Triestina. (mutata in ASUGI)

Nell'ambito delle attività di consultazione, al fine di condividere l'operatività data alla valutazione ed al contempo agevolare l'espressione dei pareri richiesti, sono stati organizzati tre distinti incontri con i soggetti competenti in materia di ambiente: i primi due durante la fase di scoping ed un terzo durante la fase di consultazione sul Rapporto ambientale.

### **3.3 Spiegazione delle alternative, delle strategie, delle motivazioni e delle ragioni che hanno portato alla scelta del P/P proposto;**

La presente variante ha preso forma a partire dalle linee di indirizzo per la riqualificazione dell'Area di Porto Vecchio formulate dal consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 5 del 28 gennaio 2019.

Pare opportuno, richiamare gli atti e le attività che hanno portato alla formulazione di tali indirizzi ed in particolare alla definizione delle scelte pianificatorie operate con la Variante n.6 e analizzate in sede di VAS.

#### La legge di stabilità 2015

Per effetto di quanto disciplinato dall'art. I, comma 619 L. 190/2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015): "le aree, le costruzioni e le opere appartenenti al demanio marittimo comprese nel confine della circoscrizione portuale, escluse le banchine, l'Adriaterminal e la

fascia costiera del Porto vecchio di Trieste, sono state sdemanializzate e assegnate al patrimonio disponibile del comune di Trieste per essere destinate alle finalità previste dagli strumenti urbanistici.

In conseguenza il Comune di Trieste aliena, nel rispetto della legislazione nazionale ed europea in materia le aree e gli immobili sdemanializzati e i relativi introiti sono trasferiti all'Autorità Portuale di Trieste per gli interventi di infrastrutturazione del Porto Nuovo e delle nuove aree destinate al regime internazionale di punto franco”.

#### Il Piano Stralcio “Cultura e Turismo” (2014-2020)

Con delibera CIPE n. 3/2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2016, è stato approvato il Piano Stralcio “Cultura e Turismo” (2014-2020) che tra i vari interventi, già individuati, di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e di potenziamento del turismo ha riconosciuto nell'intervento n. 11 il “Porto Vecchio di Trieste” assegnando uno stanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale. L'intervento di urbanizzazione che ne segue prevede di realizzare in due lotti funzionali una spesa complessiva di 14.000.000,00 di euro di cui 5.000.000,00 di euro per il I° lotto e 9.000.000,00 di euro per il II°. Nell'ambito del medesimo finanziamento trovano copertura le ulteriori somme attinenti al recupero del pontone Ursus e alla riqualificazione di immobili (magazzino 26 - museo del mare).

In tal senso, nell'ambito di un rilancio culturale dell'area, è stato avviato un primo processo di infrastrutturazione con la sottoscrizione il 28 maggio 2016 del Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e l'Autorità Portuale, per la valorizzazione delle aree già facenti parte del compendio del Porto Vecchio di Trieste.

#### L'Accordo operativo 9 ottobre 2017

Al fine di dare attuazione all'intervento n. 11 “Porto Vecchio di Trieste” è stato promosso un accordo operativo, sottoscritto digitalmente il 9 ottobre 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione, il Comune di Trieste e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale. Tale Accordo ha assunto il fine di dare attuazione alla citata delibera CIPE n. 3/2016, a definire ruoli e compiti delle Parti, a disciplinare le modalità attuative della scheda-intervento n. 11 “Porto Vecchio di Trieste” e di erogazione del contributo finanziario a favore del soggetto beneficiario (Regione) e alla definizione condivisa delle azioni necessarie per la realizzazione degli interventi relativi a viabilità, opere di infrastrutturazione, Museo del mare, ICGEB e restauro del pontone Gru Ursus.

#### L'Atto di rimodulazione dell'accordo operativo per l'attuazione dell'intervento n.11 Porto vecchio

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1380 di data 23 luglio 2018, sono state approvate, a seguito delle

interlocuzioni avviate con i soggetti attuatori, alcune modificazioni al programma degli interventi attuativi della scheda-intervento n. 11, prevedendo la realizzazione del Museo del mare nel Magazzino 26 anziché nei Magazzini 24 e 25 e destinando gli spazi ulteriormente disponibili ad altre iniziative scientifico-culturali, anche riconducibili alla tematica del mare;

Successivamente la scheda intervento n.11 “Porto vecchio” nei termini sopra indicati è stata rimodulata e, in data 27 agosto 2018, si è conclusa con esito positivo la procedura di formale approvazione delle modifiche attivata presso il Comitato di sorveglianza del Piano Stralcio “Cultura e Turismo.

#### La legge regionale 9 agosto 2018 n. 20 “Assestamento di bilancio per gli anni 2020-2018”

In sede di assestamento di bilancio 2018-2020 la Regione FVG, interessata dall'Amministrazione comunale al processo di riqualificazione del Porto Vecchio, ha confermato la peculiarità dell'area di “Porto vecchio” riconoscendo un particolare regime rispetto alle attuali previsioni contenute nel Piano Urbanistico Regionale Generale, prevedendo al comma 25 dell'art. 5 della L.R. 20/2018: “In conformità alle finalità dei processi di sdemanializzazione e assegnazione al patrimonio disponibile del Comune di Trieste delle aree, costruzioni e altre opere site nel Porto Vecchio di Trieste, avviati con l'articolo 1, commi 618 e 619, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), la classificazione quale "Ambito delle attrezzature portuali di interesse regionale" dell'area oggetto della disposizione statale, operata dal Piano urbanistico regionale generale, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 15 settembre 1978, n. 0826/Pres., viene sostituita dalla nuova classificazione quale " Ambito dei sistemi insediativi di supporto regionale ", ferma restando la classificazione "Ambito delle attrezzature portuali di interesse regionale" nelle aree che restano vincolate al demanio marittimo ai sensi del verbale sottoscritto il 9 luglio 2015 tra l'Autorità Portuale di Trieste, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, la Capitaneria di Porto di Trieste e l'Agenzia del Demanio.”

\*\*\*

In tale quadro programmatico, la Valutazione Ambientale Strategica è intervenuta in fase di costruzione della Variante urbanistica che sarà allegata all'accordo di programma una volta conclusa la procedura ed acquisiti i pareri ed eventuali intese necessarie alla successiva approvazione.

La Valutazione Ambientale Strategica, per le sue finalità, prevede che vengano proposte e valutate situazioni alternative rispetto ai piani e programmi oggetto di analisi. L'applicazione della normativa sulla VAS deve essere riportata allo specifico piano programma o Variante che si valuta e alla realtà territoriale in cui le modifiche intervengono.

In questo scenario della pianificazione urbanistica, si è ritenuto di confrontare lo sviluppo prefigurato nella programmazione intervenuta ai vari livelli di governo del territorio, tramite la formulazione di tre ragionevoli alternative:

- alternativa zero: che presuppone un assetto territoriale dei luoghi che mantiene immutata l'attuale configurazione degli spazi e degli immobili;
- alternativa 1: che presuppone la rifunzionalizzazione dell'area sulla base delle attuali destinazioni d'uso indicati e prescrizioni previsti dal vigente PRGC;
- alternativa 2: che presuppone un ripensamento dell'area secondo gli indirizzi e l'assetto planimetrico per sistemi impartito con deliberazione consiliare 5/2019.

Nelle valutazioni operate all'interno del Rapporto Ambientale, si è giunti a privilegiare l'alternativa 2 stabilendo che: *attesa la complessità dell'area e la variabilità delle destinazioni d'uso che la stessa potrebbe assumere, nel rispetto dell'organizzazione per sistemi contenuta nell'atto di indirizzo impartito dal consiglio comunale, inducono oggi a valutare la nuova proposta di sviluppo a partire dalle quattro azioni che attengono alla variante rispetto allo scenario configurato nella Scheda progetto vigente.*

### **3.4 Descrizione delle modalità di integrazione e modifica del P/P in seguito alle considerazioni ambientali pervenute all'interno della VAS, e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;**

La valutazione degli effetti operata nel Rapporto ambientale, è stata articolata per singolo componente/fattore ambientale. Nello specifico ciascuna azione è stata valutata dapprima entro una matrice con l'assegnazione di un giudizio ed una scala di valutazione dell'effetto, successivamente in forma analitico/discorsiva, dando luogo alla definizione delle misure di mitigazione. La specificità di talune componenti e fattori ha reso necessario un approfondimento con lo sviluppo di studi collegati, ed in particolare:

- Relazione Geologica
- Studio di invarianza idraulica
- Relazione specialistica sulla sostenibilità del traffico indotto

Le componenti ed i fattori ambientali che in esito alla valutazione degli effetti e degli effetti cumulativi sono risultati interessati in modo significativo dalle previsioni di variante sono stati inseriti nel piano di monitoraggio della Variante.

### **3.5 Descrizione di come si è tenuto conto del parere motivato e degli esiti delle consultazioni.**

L'esito dell'attività di consultazione di cui all'art. 13 co.1-2 del Dlgs 152/2006 e smi ha portato all'acquisizione dei pareri da parte dei soggetti coinvolti. Tali pareri, contenevano al loro interno indicazioni, suggerimenti e osservazioni utili alla valutazione ed in particolare alla definizione dei contenuti del rapporto ambientale. Al paragrafo 6.1 "I contributi degli Enti competenti in materia ambientale" del Rapporto ambientale si è relazionato di come si è tenuto conto di quanto richiesto.



La fase di consultazione di cui all'art. 14 del DLgs 152/2006 e s.m.i., ed in particolare sul Rapporto ambientale e sulla relativa documentazione di Variante, ha portato all'espressione dei pareri da parte dei soggetti competenti in materia di ambiente ed alla formulazione di specifiche osservazioni del "pubblico", che complessivamente sommano a 14 contributi.

Ritenuto che i contributi pervenuti, costituiscano un valore aggiunto nel processo di Vas e nei contenuti del processo di riqualificazione dell'area di Porto vecchio, gli stessi con il grado di dettaglio ed alla scala di intervento in cui opera la variante, sono stati istruiti, analizzati e fatti confluire in un documento denominato Allegato "1" Analisi delle osservazioni pervenute e proposte di accoglimento.

Tale documento, materialmente allegato alla deliberazione della giunta comunale n. 5 450 dd. 09 novembre 2020 – Variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla Riqualificazione dell'Area di Porto Vecchio - Parere motivato ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs 152/06 "norme in materia ambientale" e s.m.i. -, esplicita di fatto di come si è tenuto conto della fase di consultazione ed in particolare dei contributi pervenuti.

L'espressione del parere motivato ha comportato pertanto un aggiornamento della documentazione di VAS e della relativa variante, per effetto dei contributi avanzati in fase di consultazione.

#### **4. LA SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE IN ESITO ALL'APPROVAZIONE**

Uno dei passaggi più importanti introdotti dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è il monitoraggio: un aspetto che ha come finalità principale quella di misurare l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale.

La specificità e la complessità del processo di valorizzazione dell'ambito di Porto Vecchio, ha portato a individuare due livelli di monitoraggio:

- il monitoraggio Ambito di Riqualificazione Urbana I Porto Vecchio
- il monitoraggio attuativo

Il monitoraggio, secondo l'art. 10 della direttiva 2001/42/CE, ha una duplice funzione: fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe campo dalla variante al PRGC, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che la direttiva si pone; permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del PRGC è quindi di controllare gli effetti ambientali significativi, che comprendono in linea di principio tutti i tipi di effetto (positivi, negativi). Parte di tali effetti sono pressoché ridotti grazie alla previsione di opportune misure di mitigazione, indicate nella fase di valutazione delle azioni di PRGC; altri effetti invece devono essere monitorati in quanto possono causare impatti negativi del lungo periodo o non sono stati previsti nella fase di elaborazione del R.A.

Le risultanze del monitoraggio non devono essere confinate all'utilizzo a livello tecnico, ma anzi devono essere

pensate soprattutto in funzione della comunicabilità ad un pubblico vasto, di non addetti ai lavori. Il programma di monitoraggio produrrà con cadenza un report, che presenta informazioni e considerazioni in forma qualitativa discorsiva, basate sulla quantificazione di una serie di indicatori.

L'attuazione del piano di monitoraggio avvalorà la sostenibilità delle iniziative intraprese e costituisce momento irrinunciabile della VAS nel processo di gestione di un piano/programma.

**MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO (DLgs152/2006 art.17 c.1 lett.c)**

**INDICE**

1PREMESSA .....	2
2MONITORAGGIO.....	3
2.1Monitoraggio Ambito di Riqualificazione Urbana I Porto Vecchio .....	4
2.2Monitoraggio attuativo.....	5
2.3Tempistiche .....	5
2.4Responsabilità.....	6
2.5Risorse finanziarie.....	6
2.6Reporting ambientale.....	6

## 1 PREMESSA

Il presente documento rientra tra gli atti da produrre ai fini dell'informazione sulla decisione finale in ordine al processo di VAS della Variante n. 6 al PRGC, così come richiamato all'art. 17 co.1 lett. c) del D.lgs. 152/06 e smi. Per tale finalità, si rende necessario fornire le indicazioni circa le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 del D.lgs. 152/06 che dispone in merito:

- Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
- Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.
- Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.
- Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Al fine dell'attuazione di tale articolo, seguendo le indicazioni di cui al punto i)<sup>1</sup> dell'allegato VI al D.lgs. 152/06, nel Rapporto Ambientale è stato sviluppato uno specifico capitolo dedicato al tema.

Per quanto sopra, si riprendono di seguito i contenuti sviluppati al capitolo 15 "Monitoraggio" del Rapporto Ambientale.

---

<sup>1</sup> descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e delle misure correttive da adottare".

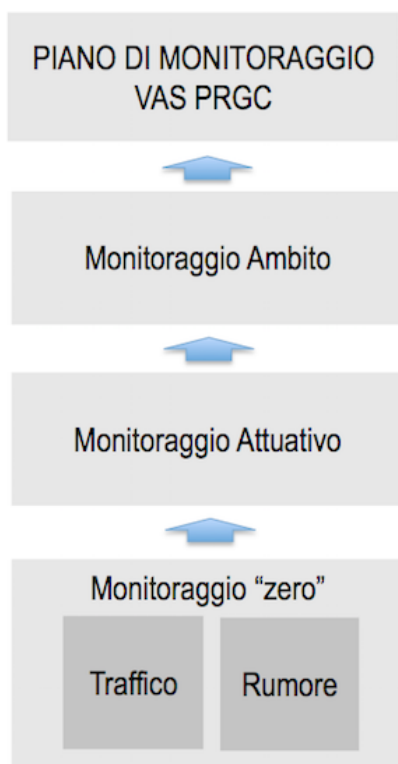
## 2 MONITORAGGIO

Il monitoraggio, secondo l'art. 10 della direttiva 2001/42/CE, ha una duplice funzione: fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe campo dalla variante al PRGC, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che la direttiva si pone; permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del PRGC e quindi di controllare gli effetti ambientali significativi, che comprendono in linea di principio tutti i tipi di effetto (positivi, negativi). Parte di tali effetti sono pressoché ridotti grazie alla previsione di opportune misure di mitigazione, indicate nella fase di valutazione delle azioni di PRGC; altri effetti invece devono essere monitorati in quanto possono causare impatti negativi nel lungo periodo o non sono stati previsti nella fase di elaborazione del R.A..Le risultanze del monitoraggio non devono essere confinate all'utilizzo a livello tecnico, ma anzi devono essere pensate soprattutto in funzione della comunicabilità ad un pubblico vasto, di non addetti ai lavori. Il programma di monitoraggio produce con cadenza un report, che presenta informazioni e considerazioni in forma qualitativa discorsiva, basate sulla quantificazione di una serie di indicatori.

Il processo di riqualificazione dell'ambito del Porto Vecchio così come oggi risulta "pianificato" nella scheda PO3 del PRGC vigente è riconducibile ad un Piano di monitoraggio più ampio così come riportato al capitolo 9 del Rapporto ambientale del medesimo PRGC.

La presente variante, operando prioritariamente con una parziale rivisitazione delle destinazioni d'uso e delle modalità attuative assegnate all'ambito ha reso necessario avviare una valutazione sulle ricadute che tali variazioni comportano rispetto allo scenario precedentemente validato sotto il profilo ambientale in sede di formazione del Nuovo PRGC.



Con la presente valutazione si intende promuovere un monitoraggio chiamato di "ambito" che fa proprio il modello assunto per il PRGC e lo declina, non tanto in termini di tematiche e di impostazione quanto di indicatori rappresentativi per il processo di riqualificazione del Porto vecchio.

A partire dalle aree tematiche e relativi indicatori del monitoraggio del PRGC, sono stati selezionati quelli ritenuti più rappresentativi per l'area e accostati a indicatori "di nuovo inserimento" ritenuti funzionali a garantire un monitoraggio dello sviluppo pianificatorio d'ambito.

La struttura a cascata che si intende assegnare al presente Piano di monitoraggio è quella riportata nello schema a fianco.

## 2.1 Monitoraggio Ambito di Riquilificazione Urbana I Porto Vecchio

Il monitoraggio di "Ambito" prende a riferimento la matrice riportata al capitolo 9 del RA allegato al vigente PRGC, estrapola le tematiche e gli indicatori più rappresentativi per i contenuti della presente variante con alcune integrazioni specifiche:

Tab. 2.1: Monitoraggio ambito da monitoraggio PRGC

Area Tematica	Azioni	Indicatore	Unità di misura	Dato di partenza	Periodicità aggiornamento indicatore	Metodologia di acquisizione del dato
Dinamiche demografiche	A2	Popolazione residente	abitanti	RA	quinquennale	Banche dati comunali
	A2	Popolazione non residente*	abitanti	-	quinquennale	Banche dati comunali
Vivibilità sociale nell'ambiente urbano e qualità del patrimonio urbano verde	A3/A4	Area pedonale (esclusi marciapiedi)	mq	-	quinquennale	Banche dati comunali
	A3	Spazi verdi pubblici	mq	-	quinquennale	Banche dati comunali
	A3/A4	Spazi pubblici* (attuazione servizi e attrezzature collettive)	mq	-	quinquennale	Banche dati comunali
	A1/A2	Coperture con tetto verde	mq	-	quinquennale	Banche dati comunali
	A1/A2	Composizione delle destinazioni d'uso attuate*	%	-	quinquennale	Banche dati comunali
	A1	Attività/destinazioni avviate per trasferimento o delocalizzazione*	n.	-	quinquennale	Banche dati comunali
Consumo di suolo	A2	Densità abitativa	ab/kmq	-	quinquennale	Banche dati comunali
	A1	Metri quadrati aree edificate	mq	-	quinquennale	Banche dati comunali
	A1/A2	% Superficie territoriale edificata, escluse strade e spazi pubblici	mq	-	quinquennale	Banche dati comunali
	A1/A2	% di volumetria riconvertita*	mc	-	quinquennale	Banche dati comunali
Qualità ed efficienza del sistema della mobilità	A4	Percorsi ciclo- pedonali in sede propria	mt	-	quinquennale	Banche dati comunali
Sicurezza del sistema della mobilità	A4	Nodi o assi critici per incidenti	n.	**	quinquennale	Banche dati comunali
	A4	Tasso di incidentalità*	n. incidenti	RA	quinquennale	Banche dati comunali
Qualità dell'aria e	A3/A4	% Aree interessate da innalzamento del clima	mq	**	quinquennale	Banche dati comunali

prevenzione del rumore		acustico*				
Rifiuti, produzione e gestione	A1/A 2	Rifiuti urbani	Ton/anno	–	quinquennale	ARPA Fvg / Ente gestore servizio
	A1/A 2	Raccolta differenziata	%	–	quinquennale	ARPA Fvg / Ente gestore servizio

\* Nuovi indicatori per l'ambito rispetto al monitoraggio del PRGC

\*\*A partire dal piano di monitoraggio zero

## 2.2 Monitoraggio attuativo.

In esito alla valutazione degli effetti operata al capitolo 13 del Rapporto ambientale e così come evidenziato dai Soggetti con competenze ambientali consultati ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 152/2006 e smi, emerge che tra gli effetti più significativi sono da considerarsi prioritariamente i fattori "traffico" e "rumore". In particolare, al fine di garantire uno scenario di sviluppo sostenibile, si prevede un monitoraggio dedicato per ciascuno dei 7 ambiti individuati nelle schede progetto. Per tali ambiti è stata inserita una disposizione normativa che riporta:

- *Il Piano attuativo dovrà comprendere uno studio di impatto sulla viabilità a partire dalle valutazioni operate in sede di Variante n.\_ al PRGC per l'Ambito del Porto Vecchio, finalizzato a dimostrare la sostenibilità delle previsioni e relative misure di mitigazione alla componente "traffico".*
- *Analogamente dovrà essere predisposta una valutazione di impatto acustico funzionale a definire il clima acustico dell'area e le misure di mitigazione assunte a favore delle destinazioni d'uso previste anche in rapporto alla sorgente acustica individuata nella vicina stazione ferroviaria.*

Il fine di tale previsione è quello di poter governare i fattori "traffico" e "rumore" per fasi di sviluppo, in modo da poter intervenire con mitigazioni o interventi correttivi già nelle fasi attuative.

In tale prospettiva, l'allegato 1 al presente Rapporto ambientale, sulla scorta dei dati messi a disposizione dagli uffici comunali e con l'impiego di modelli di calcolo, ha valutato la sostenibilità della variante sotto il profilo della sostenibilità viabilistica, atteso che i monitoraggi attuativi (con maggiori elementi a disposizione e con scenari urbani in una fase più evoluta) potranno confermare e comunque approfondire le indagini operate individuando eventuali azioni da porre in atto all'insorgere di eventuali scenari o situazioni non prevedibili in questa fase.

Al fine di garantire una confrontabilità dei dati ed una metodologia univoca da seguire redazione di tali studi (traffico e rumore), il soggetto responsabile del monitoraggio d'ambito dovrà produrre un "monitoraggio zero" per i medesimi fattori traffico e rumore corredato di specifiche indicazioni circa la redazione di tali documenti in fase di pianificazione attuativa.

Il monitoraggio zero dovrà essere redatto prima della presentazione di iniziative attuative e/o edificatorie per le aree non soggette a PAC, conseguenti all'approvazione della presente Variante urbanistica.

## 2.3 Tempistiche

Il Monitoraggio dell'*Ambito di riqualificazione urbana I Porto vecchio* dovrà essere sviluppato con cadenza

quinquennale, salvo diverse esigenze di rivedere tale termine anticipando o posticipando l'attività a seconda delle tempistiche collegate all'attuazione delle previsioni.

Il Monitoraggio attuativo non ha una cadenza prestabilita essendo correlato alla pianificazione attuativa di ciascun ambito individuato nelle schede progetto.

La sospensione o la conclusione delle attività di monitoraggio, la riduzione degli indicatori o l'implementazione del set proposto dovranno essere valutati e concordati con i Soggetti con competenze ambientali e con l'Amministrazione Comunale.

## **2.4 Responsabilità**

La responsabilità per la redazione del "Monitoraggio d'ambito" di cui al paragrafo 2.1 è dell'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione Comunale dovrà verificare il rispetto delle scadenze temporali e di concerto con i Soggetti con competenze ambientali dovrà svolgere attività di valutazione e verifica del medesimo Monitoraggio.

I soggetti detentori delle informazioni/dati coinvolti nella definizione del Monitoraggio saranno tenuti a fornire e validare i dati necessari alla costruzione degli indicatori.

Qualora in esito ai report di Monitoraggio, si rilevino impatti significativi imprevisti, si dovrà prevedere e attuare opportune misure correttive che dovranno essere preventivamente presentate ai Soggetti con competenze ambientali.

La responsabilità per la redazione del "Monitoraggio attuativo" di cui al paragrafo 2.2 è del soggetto proponente la pianificazione attuativa.

## **2.5 Risorse finanziarie**

Ai fini della redazione del "Monitoraggio d'ambito" di cui al paragrafo 2.1 e del "monitoraggio zero", le risorse umane, strumentali e finanziarie, sono individuate dall'Amministrazione comunale, secondo le modalità previste dall'Ente.

Ai fini della redazione del "Monitoraggio attuativo" di cui al paragrafo 2.2, le risorse umane, strumentali e finanziarie, sono individuate ed a totale carico dal soggetto proponente la Pianificazione attuativa.

## **2.6 Reporting ambientale**

L'affermarsi ed il diffondersi della capacità di monitorare il processo di Piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi della VAS rispetto alla normale prassi amministrativa.

In linea con i contenuti dell'art. 18 "monitoraggio" del D.lgs 152/2006, per tutti i report del Monitoraggio, è previsto che:

- "Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente".

(art. 18 co.3 D.lgs 152/2006)

- "Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche alla Variante e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione". (art. 18 co.4 D.lgs 152/2006)